



Nello Musumeci



Alberto Pierobon FOTO FUCARINI

IL COMITATO DISABILI. A chiedere un aiuto sono in 14mila: oltre le previsioni

Cupidi: ora si aiuti chi sta male, stupito dalle troppe domande

PALERMO

••••• Quel numero, 14 mila, ha colto di sorpresa il governo ma stupisce anche i diretti interessati. Perché se è vero che tutti i leader delle associazioni dei disabili avevano sempre detto che molti erano rimasti fuori dai sussidi, è vero anche che la stima di chi ha bisogno di aiuto non superava le 5/6 mila persone a fronte delle 2.400 già inserite negli elenchi pubblici. Invece secondo le Asp, che hanno completato il monitoraggio, sono appunto 14 mila quelli che hanno un livello tale di disabilità da legittimare un aiuto pubblico.

E anche Giovanni Cupidi, tra i fondatori del comitato Siamo handicappati non cretini, non nasconde il suo stupore: «Anche noi l'anno scorso avevamo detto che i numeri non erano quelli di cui si parlava. Temevamo che i disabili gravissimi fossero molte migliaia in più di 2.400 ma se il dato è 14 mila, beh... è davvero un dato enorme. È ovvio che l'annuncio di un contributo può scatenare gli



Giovanni Cupidi

appetiti ma è pur vero che fino a ora non c'è mai stato un rigoroso monitoraggio di chi ha bisogno di assistenza. I numeri circolati fino a ora non erano reali. Ci auguriamo che le Asp abbiano fatto i controlli».

È una richiesta che ha fatto anche Musumeci. Ma nel frattempo la macchina per risolvere l'emergenza di famiglie che da dicembre non percepiscono più l'aiuto della Regione si è messa in moto. Giovedì l'assessore Razza ne illustrerà i

dettagli alle associazioni di categoria.

Cupidi avverte che non c'è da risolvere solo un problema economico: «Vorrei che si inizi a parlare anche dei piani personalizzati. Piani che valutino le reali condizioni e necessità della persona, calibrando gli interventi. Questo è un modo organico di dare risposta, piuttosto che soldi tout court». Il punto è che i disabili chiedono una doppia azione: da un lato servizi sanitari e dall'altro i contributi necessari per l'assistenza domestica e per i macchinari che alleviano i disagi quotidiani. «Se si mette in moto questa operazione - conclude Cupidi -, quando le persone cominceranno a ricevere servizi si potrà parlare anche di assegno di cura. Lo dice la legge: dovrebbe essere una misura complementare ai piani personalizzati. L'assegno potrebbe essere anche inferiore rispetto a quello di oggi. Ma fino a quando non si mettono in moto i servizi bisogna restare sugli assegni di cura. Lo dirò all'assessore». **GIA. PI.**

turazione degli ospedali e l'acquisto di attrezzature, i 48 milioni per le infrastrutture ospedaliere. Razza ha sottolineato anche le 3.807 stabilizzazioni di precari avviate: e in cantiere ci sarebbe una manovra per dare più garanzie agli Lsu delle Asp.

Falcone ha ricordato i 50 milioni investiti nell'acquisto di 264 nuovi autobus e i 61 milioni per l'edilizia popolare. Mentre altri 110 milioni sono stati stanziati nel nuovo bando che dovrebbe far ripartire i corsi di formazione professionale.

E, sempre sotto traccia, il governo sta lavorando al rinnovo del contratto dei regionali. Per cui sono state già avviate le prime, timide, trattative sindacali: una manovra, questa, che punta ad assegnare mediamente 85 euro ai 16 mila funzionari ancora in servizio dopo i prepensionamenti.

C'è una misura anche per i cani randagi, la cui uccisione ha Sciacca tanta eco ha avuto: il governo ha stanziato 2 milioni per stabilizzare almeno trentamila cani.

Questo il piano passato e futuro. Che, va detto, ha suscitato l'ironia dell'opposizione che con i grillini parla di governo del nulla e con il Pd di giunta-flop. Ma Musumeci, che evita accuratamente le polemiche politiche interne alla sua maggioranza, rivendica «di aver messo in moto circa 700 milioni nei primi cento giorni» e ricorda che «avevamo promesso ai siciliani di consegnare una regione normale dopo 5 anni». Il primo vero scoglio per il governo sarà però molto prima. Entro fine marzo va approvata la Finanziaria e per farlo occorre completare la ridefinizione degli accordi economici firmati un anno fa da Crocetta con lo Stato. Manovra complicatissima, visto che a Roma non c'è un interlocutore e quelle che potrebbe esserci a breve, Di Maio, rischia di non essere il più dialogante con Musumeci. Per questo il presidente non si nasconde che «noi vorremmo approvare il bilancio entro il 31 marzo. Se sarà necessario arriveremo ad aprile, a legge ce lo consente. Vedremo quel che accadrà».

RIFIUTI. Musumeci scrive a Roma: parere contrario all'impianto nel Messinese

Termovalorizzatori, arriva il primo no

PALERMO

••••• Musumeci ha detto il primo no sui termovalorizzatori. Ha scritto, il presidente della Regione, al premier (è ancora Gentiloni) per formalizzare «il parere contrario del governo al termovalorizzatore della Centrale termoelettrica di San Filippo del Mela».

Quello nel Messinese dovrebbe essere il primo termovalorizzatore a vedere la luce in Sicilia: la azienda lombarda A2A lo sta progettando da un paio di anni e ha già avuto quasi tutte le autorizzazioni a livello ministeriale. Solo che nel frattempo è arrivato il no della sovrintendenza formalizzato ora da Musumeci a Roma.

Il presidente ha sottolineato però di non avere «pregiudizi sugli incen-

deratori, contemplati e disciplinati dalle leggi dello Stato. Ma credo che quell'area del Milazzese debba ormai ridurre il pesante carico inquinante che sopporta da oltre mezzo secolo».

Intanto però sia la Toscana che l'Abruzzo, contattate dal governo, hanno negato il via libera per accogliere le tremila tonnellate al giorno di rifiuti che la Sicilia non riesce a smaltire. Tramontata quindi la possibilità di trasferirli in altre regioni, resta la pista estera ma il bando con cui la Regione cerca un trasportatore e soprattutto un sito verrà pubblicato solo quando ci sarà certezza che qualcuno si farà avanti.

Dunque nell'attesa la strategia che

il presidente Musumeci ha concordato con il neo assessore Alberto Pierobon (ieri alla prima uscita pubblica) prevede l'aumento della differenziale e l'accelerazione dell'entrata in azione delle nuove discariche di Gela, Messina ed Enna. Ed entro il 2018 dovrebbe essere pronta anche la settima vasca di Bellolampo. Così Musumeci conta di aver un altro anno di tempo per approvare il nuovo piano rifiuti e avviare poi la realizzazione degli impianti di compostaggio, fondamentali per aumentare e poi smaltire la raccolta differenziata.

E va detto anche che ieri è arrivata l'ordinanza di protezione civile che assegna definitivamente i poteri speciali a Musumeci. **GIA. PI.**

LA TENSIONE RESTA

Precari, si sbloccano i pagamenti di febbraio

PALERMO

••••• Si sblocca il pagamento degli assegni di febbraio per i 5 Asu siciliani e i 2.500 Pip, ma la tensione resta altissima tra i precari. I sindacati spiegano infatti che la convenzione tra Regione e Inps per la gestione dei pagamenti è in scadenza e l'Inps non intende rinnovarla, anche perché la Regione deve ancora qualcosa come 141 milioni. Dunque a fine mese potrebbe scattare l'emergenza con lo stop ai sussidi. «Ci aspettiamo che la Regione Siciliana - dicono Vito Sardo e Mario Mingrino, del sindacato Csa, dipartimento Asu - definisca immediatamente il piano di rientro del debito maturato nei confronti dell'Inps, senza il quale l'Istituto di previdenza ci ha comunicato la sua intenzione di interrompere definitivamente il servizio di pagamento dei sussidi».

Per Danilo Borrelli, segretario UilTemp Palermo, «è inaccettabile che Asu e Pip paghino per le beghe in atto tra Regione e Inps. Chiediamo di fare uno sforzo maggiore per arrivare ad una soluzione definitiva. I lavoratori non possono più aspettare, perciò da oggi questa sindacato apre lo stato di agitazione. Senza risposte definitive adotteremo qualsiasi forma di protesta».

La Regione starebbe valutando anche la possibilità di gestire autonomamente le pratiche, ma per i sindacati il rischio è di accumulare dei ritardi. «Ci auguriamo - aggiunge il Csa - che l'assessore regionale al lavoro Mariella Ippolito e la dirigente generale, Garoffolo, non rimettano in discussione l'intesa raggiunta a gennaio scorso con l'Inps ma anzi diano seguito a quanto deciso in quell'occasione. Anche perché l'ipotesi di svolgere il servizio in house è nell'immediato impraticabile». **(RIVE)**

Renault CLIO DUEL

Seduction never ends

RENAULT
Passion for life

Gamma CLIO
In caso di permuta o rottamazione
da 8.950 €*
con finanziamento RENAULT SUPERCUT*. Oltre oneri finanziari, TAN 4,99% - TAEG 7,74%. Anziché da **9.950 €**** senza finanziamento.

Gamma CLIO. Emissioni di CO2: da 85 a 127 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,3 a 6,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it.

*Prezzo riferito a Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75 (in caso di permuta o rottamazione Programma Green). Esempio di finanziamento: anticipo € 1.400, importo totale del credito € 9.233,31 (include il finanziamento veicolo € 7.550, Pack Service a € 949 comprensivo di 1 anno di Furto e Incendio, 1 anno di Kasko, 1 anno di Driver Insurance ed Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 734,31); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 23,08 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 1.470,14. Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.703,45 in 72 rate da € 148,66. TAN 4,99% (tasso fisso). TAEG 7,74%. spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finirent.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2018.

**Prezzo riferito a Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato o vettura da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi (Programma Green), presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2018.

Anche domenica

da 9.950 €** senza finanziamento.

GIBIAUTO S.p.A.

VIA PARTANNA MONDELLO, 52 - T. 091 748 72 00
CORSO CALATAFIMI, 1039 - T. 091 668 05 12